Anno 1867 **7 Luglio** **N. 27**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La discussione dei bilanci alla Camera dei deputati fu condotta con la maggiore sollecitudine ed in un brevissimo corso di tempo si è fatto ciò che altra volta avrebbe richiesto un numero di sedute molto maggiore. Ed oltre ai bilanci si è anche discusso ed approvato il trattato di commercio e la convenzione postale con l'Austria, respingendo la proposta dell' on. Giacomelli e di altri deputati del Veneto, che chiedevano fosse differita la sua discussione per ottenere nel frattempo dall' Austria una migliore delimitazione delle frontiere. L' opposizione spiegata dalla Commissione e dal Ministero contro questa proposta di sospensione e la considerazione che il trattato in esame, abbenchè difettoso, pure provvede a molti interessi e concilia in quanto è possibile le pretese dei due contraenti, determinarono la Camera ad approvarlo senza tener conto degli appunti mossi al medesimo da parecchi rappresentanti.

Com' è noto, il relatore Ferraris presentò la relazione che accompagna il progetto della Commissione per l' asse ecclesiastico. Prima ancora che questo progetto fosse entrato in discussione, il ministro Ferrara presentò le sue dimissioni che sono state accettate, e si dice che abbia preso questo partito in modo così affrettato e risoluto perchè il ministro Rattazzi ha dichiarato di accettare il contro progetto della Giunta parlamentare, il quale in molti punti si scosta da quello presentato dal ministro dimissionario. Ecco quindi un' altro ministro delle finanze sciupato, e la questione dei beni ecclesiastici che aspetta ancora il suo scioglimento.

La discussione del trattato di commercio coll' Austria avendo data occasione all' onorevole Bixio di accennare ad un certo trattato di cui l' Austria avrebbe preso l' iniziativa per guarentire al Papa il suo Stato attuale, il presidente del ministero dichiarò non constargli menomamente di trattative tendenti a scopo siffatto, e pregò l' interpellante ad illuminarlo in proposito onde porlo in misura di allontanare questo pericolo, del resto assai problematico. Bisogna tener conto di tale dichiarazione, perchè essa ci manifesta in qual modo anche il gabinetto attuale intenda la soluzione della questione romana.

Al discorso tenuto dal Papa nel concistoro del 26 giugno decorso fa degno riscontro l' indirizzo che gli fu presentato dai vescovi il 2 del corrente, indirizzo nel quale i maggiorenti del gerarcato cattolico dichiarano di credere e di insegnare quello che il Papa crede ed insegna, ringraziano il sommo pontefice della sua resistenza a *perniciose macchinazioni* e conchiudono col pio desiderio e con la speranza che i principi e i popoli non permetteranno che siano conculcati l'autorità ed i diritti della Sede Romana. Un' altro indirizzo venne presentato a Pio IX dai rappresentanti — non si sa in forza di quale mandato — delle cento città italiane — cento di numero.—

Il Papa rispose a que' sedicenti rappresentanti, dicendo di avere sempre amata di vero amore l'Italia ed esternando la speranza che i preposti ai destini della penisola vorranno risparmiare «la rovina morale e religiosa alla patria comune.» Il che, in altre parole, significa che il Papa ama l' Italia a patto e condizione che l' Italia gli lasci il suo principato civile, e quindi rinunzi ad esistere come Nazione costituita unitariamente, ed a patto e condizione che il Governo italiano, seguendo le tradizioni dei governi caduti, faccia alla Curia romana tutte le concessioni ch' essa desidera, e magari dia forza di legge alle proposizioni del Sillabo, il quale, com' è consta-

tato, è il solo specifico atto ad impedire « la rovina morale e religiosa della patria comune. »

In tal modo il Papa dimostra di essere uno di quelli che nulla hanno appreso e nulla dimenticato; e per sua maggiore disgrazia pare che la gran maggioranza dei vescovi pensi a tutt' altro che a ricondurlo sul sentiero della conciliazione.

Mentre a Roma si canonizzavano feroci inquisitori, a Parigi avveniva una ben diversa solennità, cioè la distribuzione di premi all'Esposizione. L' imperatore Napoleone ha tenuto in quella occasione solenne un discorso che stimiamo opportuno riassumere. « Si può affermare che i popoli e i re, disse l'imperatore, vennero ad onorare gli sforzi dell'umano lavoro e colla loro presenza a coronarli con idee di conciliazione e di pace. Le Nazioni avvicinandosi imparano a conoscersi ed a stimarsi, e gli odii si estinguono. Gli stranieri poterono vedere la Francia calma e laboriosa. Gli spiriti osservatori avranno indovinato che malgrado lo sviluppo delle ricchezze, malgrado la spinta verso il benessere, la fibra nazionale è sempre pronta a vibrare quando si tratti dell' onore e della patria. Ma questa nobile suscettività non potrebbe essere soggetto di timore pel riposo del mondo. La Esposizione del 1867 segnerà, spero, una nuova êra di armonia e di progresso. Sono sicuro che la provvidenza benedice gli sforzi di tutti coloro che come noi vogliono il bene. Credo nel trionfo definitivo dei grandi principi morali e di giustizia che soddisfacendo a tutte le aspirazioni legittime, possono soli consolidare i troni, innalzare i popoli, nobilitare l' umanità. »

Splendidi ed eccelsi concetti in cui tutta si manifesta la potente intelligenza di un principe riparatore e rinnovatore! Oh come di confronto a questo linguaggio elevato che è tutto un' aspirazione, un vaticinio, sembrano ancora più meschine le querimonie, più tristi le imprecazioni del vegliardo del Vaticano. Le parole pronunciate in riva alla Senna trovano un' eco in tutte le anime rette e generose che credono nel progresso, nel bene, che hanno fiducia nell' avvenire; quelle pronunciate sul Tevere si perdono in una solitudine immensa, non trovano un cuore che le ripercuota e le diffonda. I segni del tempo si fanno sempre più manifesti.

La questione internazionale — e la chiamiamo in tal modo ad onta che la stampa prussiana si ostini a negarle questo carattere — relativa all' esecuzione dell' art. 5 del trattato di Praga si va di giorno in giorno avviluppando ed inasprendo. Un giornale di Berlino assicura che nel suo viaggio a Parigi, Guglielmo di Prussia s'intese perfettamente con Napoleone sul modo di dare attuazione all'articolo stesso e che in questo accordo non si fece neanche parola di restituire alla Danimarca Flensburgo, Düppel ed Alsen. Noi ci permettiamo di nutrire dei dubbii circa questa pretesa intelligenza. I giornali ufficiosi francesi continuano sempre a tenere un linguaggio molto simpatico verso la Danimarca; ed è noto che in Francia, dietro iniziativa di due deputati al Corpo Legislativo, s'è aperta una soscrizione in favore degli Slesvighesi emigrati per sottrarsi al dominio prussiano. D' altra parte in Danimarca 30 membri del *Folksting*, prima della chiusura di quell' assemblea, proposero un' indirizzo di simpatia ai fratelli del Ducato di Sleswig, indirizzo nel quale si esterna eziandio la speranza che il trattato di Praga abbia un' esecuzione che non presenti un' addentellato a nuovi conflitti. Ma la Prussia non si dà per intesa menomamente, e persiste nel suo modo d' interpretare il trattato.

L' assassinio di Massimiliano del Messico è consumato. Esso fu fucilato il 19 del mese decorso. Quei repubblicani possono andare superbi di una prodezza che è l' incoronamento delle loro ammirabili gesta! Misero Massimiliano! ma più misero il popolo che ricade nelle mani di quel brigantume che non conosce altra legge al di fuori di una sfrenata ambizione, d' una libidine feroce d' impero. All' annunzio della fucilazione di Massimiliano, le feste predisposte a Parigi per il ricevimento di Abdul-Azis furono retromandate. Pare che la coppia imperiale d'Austria non si recherà più, com' era stabilito, a Parigi, e che il principe Umberto, che ora trovasi in Prussia, non andrà più, per lo stesso motivo, a Vienna ove era aspettato.

P.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch' è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto*. È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine*, l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée,* pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch' è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto.* È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine,* l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch' è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto*. È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine*, l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch' è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto*. È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine*, l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch' è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto*. È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine*, l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.

Un' altra parola sull' invio di operaj a Parigi.

Il Consiglio provinciale (e lo dicemmo nel numero di domenica) ha ammessa una spesa non lieve per l' invio di alcuni artieri friulani a Parigi, perchè abbiano il contento di visitare l' Esposizione delle industrie di tutte le Nazioni del mondo.

Tra qualche giorno sarà nominata una Commissione, la quale compilerà un avviso di concorso, da diramarsi ai Municipj, e sceglierà poi tra i concorrenti gli artieri più distinti in qualche industria importante per la nostra Provincia. Ed è chiaro che se si ha da fare una spesa, conviene che v' abbia la probabilità che questa torni utile; e noi speriamo che la Commissione vorrà essere giusta ed imparziale in ciò, com' anche assennata nella scelta della persona da darsi a guida e a istruttore de' nostri artieri.

E in attesa di vedere l' opera della Commissione, siamo nel caso di dare agli Artieri ed Operaj friulani un' altra buona notizia.

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, in cui è detto che la Società di queste ferrovie ha ribassato la tariffa del viaggio, ed ha ottenuto eguale ribasso dalla Direzione delle ferrovie francesi. Tale ribasso è a favore degli operaj; è nello scopo di giovare alle arti ed alle industrie nazionali.

Ed ecco in che consiste il ribasso.

La Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, pel tratto Culoz-Parigi accorda la riduzione del 50 per cento, ed eguale riduzione è accordata dalla *Società Vittorio Emanuele* pel tratto S. Michel-Culoz.

L' Impresa delle Messaggerie Imperiali per la traversata del Moncenisio «*Susa-S. Michel*» eseguirà il trasporto di ciascun operajo al prezzo di it. l. 20; e così per l' andata e pel ritorno it. l. 40 invece che it. l. 70, ch'è il prezzo minimo ordinario.

Per il viaggio dalle stazioni appartenenti alle Ferrovie dell' Alta Italia sino a Susa, viene accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento. Per esempio, da Udine a Susa per un posto di terza classe si pagheranno it. l. 20 e centesimi quaranta; da Susa a S. Michel it. l. 20; da S. Michel a Culoz it. l. 3. 75; da Culoz a Parigi it. l. 17. 10. Dunque con italiane lire 61. 25 un operajo va da Udine a Parigi, e con una spesa eguale ritorna a casa.

Però, per conseguire tali vantaggi, l' operajo viaggiatore dovrà provvedersi di un certificato della Camera di commercio, che ne attesti la qualità e l' officina cui appartiene; certificato cui l' operajo-viaggiatore sarà obbligato a mostrare al capo della stazione della Ferrovia di Udine, e così alla stazione di Susa.

Il viaggio è a farsi di seguito, e il tragitto per l' andata da Culoz a Parigi e pel ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore di giorni otto*. È questo un incomodo; ma il ribasso sui prezzi soliti è pur un grande vantaggio.

In una settimana non è possibile certo vedere tutta l' Esposizione, e vederla per approfittarne; però ciascun operajo od artiere potrebbe occuparsi di quella sezione di essa, che meglio giovi all' industria o' arte da lui trattata. Ad ogni modo, la vista dei prodigi dell' umano ingegno avrà un ottimo effetto morale.

Se v' ha una spesa ben fatta (sempre per chi può farla), è quella di un viaggio. Difatti i libri valgono qualcosa; ma il gran libro del mondo insegna più in un giorno che i libri stampati in un anno.

Speriamo che eziandio in Friuli taluno de' nostri capi-officine vorrà profittare delle facilitazioni promesse dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

C. Giussani.

Il Collegio elettorale di Gemona-Tarcento.

Per un errore che nella lingua burocratica dicesi d' *ordine*, l' illustre Prof. Gustavo Bucchia non può rappresentare al Parlamento nazionale il Collegio di Gemona-Tarcento.

Domenica ventura quel Collegio passerà ad altra elezione, e pel caso di ballottaggio è stabilito il giorno 21 luglio.

Pochi giorni dunque mancano alla elezione; e noi ci crediamo in dovere di indirizzare una parola ai nostri amici di que' due Distretti.